

Denominazione	Diritto di famiglia
Moduli componenti	-
Settore scientifico-disciplinare	IUS/O1 – Diritto privato
Anno di corso e semestre di erogazione	4°anno; 2° semestre
Lingua di insegnamento	-----
Carico didattico in crediti formativi universitari	8 CFU
Numero di ore di attività didattica frontale	48
Docente	Prof. Nicola Cipriani
Risultati di apprendimento specifici	<ul style="list-style-type: none"> - Conoscenza dei principi e degli istituti che regolano i rapporti familiari a partire dalla Costituzione e dal codice civile, fino alle più recenti novità legislative e decisioni giurisprudenziali. - Apprendimento di un approccio personalista alla materia che consenta di risolvere il caso concreto tenendo conto delle sue peculiarità, anche al di là dei limiti della singola previsione normativa. Approccio essenziale nel contesto delle relazioni familiari moderne sempre più soggette a mutamenti e portatrici di nuove istanze. - Acquisizione di strumenti metodologici utili ad applicare le nozioni impartite a vicende concrete. A tale scopo lo studio delle nozioni sarà accompagnato a quello di sentenze e casi pratici, anche con seminari ed esercitazioni interattive. - Acquisizione di flessibilità, iniziativa e attitudine al <i>problem solving</i>. L'autonomia di giudizio sarà stimolata anche attraverso la proposta di un metodo che non applichi norme e nozioni in modo meccanico, ma riservi attenzione alle peculiarità dei fatti che esse sono rivolte a regolare. - Apprendimento di una tecnica comunicativa di idee, problemi e soluzioni, mirata a rendere comprensibili anche a chi giurista non è le dinamiche attraverso le quali il diritto attraversa le vicende umane e familiari.
Programma	Sistema italo-europeo delle fonti e rapporti familiari. Tutela di particolari situazioni nelle relazioni affettive: parentela, impresa familiare, obbligazioni alimentari. Il matrimonio. Le unioni civili. Le convivenze. Situazioni esistenziali e patrimoniali nascenti dai rapporti familiari. Rapporti di filiazione. Filiazione naturale. Procreazione medicalmente assistita. Filiazione adottiva e affidamento familiare. Responsabilità genitoriale. Tutela e curatela. Diritto c.d. "sociale" della famiglia. Crisi dei rapporti familiari: separazione personale di coniugi. Scioglimento e cessazione degli effetti civili del matrimonio e delle unioni civili. Crisi della famiglia e interferenza: responsabilità civile e contratto.

<p>Tipologie di attività didattiche previste e relative modalità di svolgimento</p>	<p>Il corso si svolge in prevalenza mediante lezioni frontali, le quali potranno però essere accompagnate (ed intervallate) da seminari dedicati, con l'ausilio di specialisti della materia, e da esercitazioni interattive, svolte con il diretto coinvolgimento dei discenti.</p> <p>Saranno svolti regolarmente tutorati e attività di assistenza agli studenti.</p>
<p>Metodi e criteri di valutazione dell'apprendimento</p>	<p>L'esame consiste in un colloquio orale finalizzato ad appurare il grado di assimilazione e comprensione del programma svolto a lezione e contenuto nei libri di testo adottati per lo studio individuale. L'apprendimento non dovrà essere mnemonico ma critico, e dovrà denotare la capacità di proiettare le nozioni teoriche sul piano dell'applicazione pratica.</p> <p>In particolare, l'esame non può prescindere da una prima verifica della conoscenza della nozione di famiglia per come più di recente definita dal sistema italo-europeo delle fonti. In secondo luogo, verrà appurata la conoscenza della disciplina sulla costituzione del rapporto matrimoniale/o dell'unione civile/o della convivenza e degli effetti personali e patrimoniali che ne derivano. In particolare questi ultimi effetti potranno essere oggetto di domanda o con riferimento alla fase fisiologica del rapporto tra coniugi/uniti civili/conviventi, o con riferimento alle conseguenze della crisi familiare. Una terza domanda riguarderà uno dei possibili momenti della disciplina della filiazione: quello costitutivo, la responsabilità genitoriale, la tutela economica della prole e dei rapporti con i familiari nella crisi della famiglia. L'esito almeno sufficiente di questa prima parte dell'esame ne consentirà la prosecuzione con domande ulteriori, a discrezione del docente, su parentela, impresa familiare, obbligazioni alimentari, oppure su crisi della famiglia e interferenze con la responsabilità civile e il contratto.</p> <p>I quesiti verranno formulati con l'obiettivo di verificare il livello di raggiungimento di tutti i risultati di apprendimento stabiliti e i voti assegnati in corrispondenza della esaustività della risposta e della capacità di esposizione orale.</p> <p>Lo studente deve dimostrare di conoscere innanzitutto la definizione dell'istituto giuridico richiesto, per poi passare alla spiegazione del significato da attribuirgli anche per il tramite di esempi concreti, ciò allo scopo di acclarare l'assimilazione non solo della nozione formalmente riportata nel testo legislativo e nel manuale, ma anche e soprattutto il grado di comprensione della funzione che esso svolge nel sistema e le differenze o le connessioni con altri istituti.</p>
<p>Criteri di misurazione dell'apprendimento e di attribuzione del voto finale</p>	<p>Il voto viene espresso in trentesimi e attribuito attraverso la valutazione delle risposte del discente ai quesiti posti.</p> <p>L'attribuzione del voto è misurata sui seguenti criteri gradualmente considerati:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Esattezza della risposta che raggiunga un livello almeno sufficiente di esaustività (definizione dell'istituto e dei suoi caratteri essenziali): 30% (incidenza percentuale sul voto complessivo) 2. Spiegazione della <i>ratio</i> della regola giuridica esposta: 40% 3. Esposizione di un esempio se richiesto: 10% 4. Capacità di colloquio con il docente e, quindi, anche di sostenere la conversazione se interrotti dalle osservazioni altrui: 10% 5. Capacità di sintesi, chiarezza espositiva e proprietà del linguaggio tecnico-giuridico: 10%

	<p>Per superare l'esame con un voto tra 18 e 26, lo studente deve superare le soglie da 1 a 3.</p> <p>Per conseguire un punteggio pari o superiore a 27/30, lo studente deve dimostrare di aver acquisito una conoscenza eccellente di tutti gli argomenti trattati essendo in grado di raccordarli in modo logico e coerente, nonché di superare anche le soglie 4 e 5.</p>
Propedeuticità	Diritto privato 1 e Diritto privato 2
Materiale didattico utilizzato e materiale didattico consigliato	<p>Carapezza Figlia, Cipriani, Frezza, Perlingieri, <i>Manuale di diritto di famiglia</i>, Esi, Napoli, in corso di pubblicazione.</p> <p>È indispensabile integrare lo studio del manuale con la consultazione del testo aggiornato del codice civile; si consiglia G. Perlingieri e M. Angelone, Codice civile, Esi, Napoli, ult.ed.</p>